

- L'ottenimento dell'Alberghiero in Amandola è una questione eminentemente "politica" e in questo senso bisogna agire mettendo in campo tutti i mezzi di convinzione possibili;
- primo tra questi è l'evidenziare la vocazione "agroalimentare" e "turistica" del territorio;
- secondo è richiamare il fatto che Amandola ha tutti i numeri per rappresentare la terra della Dieta Mediterranea (anche cartellonisticamente), che in questa vallata è stata scoperta e validata scientificamente e prima ancora si è sviluppata, trasmessa e mantenuta;
- naturalmente, va sottolineato che per Dieta Mediterranea si intende un regime alimentare, uno stile di vita, un contesto socio-ambientale, un patrimonio scientifico e culturale e letteralmente un "ecosistema";
- questi fatti vanno inquadrati nelle finalità della recente legge di tutela e valorizzazione della Dieta Mediterranea varata dalla regione Marche;
- l'Alberghiero a questo punto verrebbe ad essere un'istituzione in piena sintonia con la vocazione del territorio, acquisendo una fisionomia propria e originale (con riflessi internazionali);
- propongo di affidare al "nostro" consigliere, Dr Riccardo Tassi,
delegato DSSA ^{ecol. e culturale}
all'agronomo, il compito di elaborare una relazione su questi temi (da sottoporre sui tavoli politici) avvalendosi delle proprie competenze e della collaborazione (gratuita) di chi in Amandola già da anni si sta dedicando all'approfondimento di questi argomenti (tanto da essere stato tra i promotori della stessa legge regionale).

